

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	17/06/2020	6	Covid, pochi contagi e vittime Terapie intensive sotto quota 200 <i>Adalgisa Diliberto</i>	3
SICILIA CATANIA	17/06/2020	15	Lungomare, vuoti e divieti sulla scogliera instabile un'altra estate a rischio = Lungomare tra vuoti e fenditure Serve uno studio sulla stabilità <i>Cesare La Marca</i>	4
SICILIA SIRACUSA	17/06/2020	21	Sortino, emergenza Covid-19 Protezione civile in prima linea Sortino, emergenza Covid-19 Protezione civile in prima linea <i>Redazione</i>	6
SICILIA SIRACUSA	17/06/2020	22	Area Protezione civile concessa a Eventi Equestri <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	17/06/2020	8	Bagni sicuri ai tempi del Covid <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	17/06/2020	24	Uccisa dall'alluvione, tre a processo <i>Francesco Pinna</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	17/06/2020	6	Due nuovi contagi in Sicilia, 210 in tutta Italia <i>Andrea D'orazio</i>	10
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	17/06/2020	21	Incendio a Niscemi, distrutti i vigneti e minacciate le case <i>Salvatore Federico</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/06/2020	22	Frana di Camporeale, via ai lavori sulla strada <i>Leandro Salvia</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	17/06/2020	17	Giovane elettricista dona visiere protettive al Comune Giovane elettricista dona visiere protettive al Comune <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	17/06/2020	9	Morta nell'alluvione, a giudizio in tré <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	17/06/2020	27	"AttiviSolidali" il sindaco Soddu: La generosità è stata grande <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	17/06/2020	29	Un presidio fisso contro gli incendi <i>Federico Sedda</i>	16
REPUBBLICA PALERMO	17/06/2020	7	Pieni poteri per emergenze sì a Musumeci da ex 5S e Iv <i>A. Fras.</i>	17
SICILIA AGRIGENTO	17/06/2020	1	Adottare ordinanze omogenee <i>Gioacchino Schicchi</i>	18
SICILIA AGRIGENTO	17/06/2020	27	Gli sfollati: Grande paura, ora speriamo che le istituzioni non ci abbandonino Gli sfollati: Grande paura, ora speriamo che le istituzioni non ci abbandonino <i>Redazione</i>	19
SICILIA CALTANISSETTA	17/06/2020	17	Paura per un vasto incendio in contrada Paradisa <i>Redazione</i>	20
cagliaripad.it	16/06/2020	1	Coronavirus Italia, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200 <i>Redazione</i>	21
cagliaripad.it	16/06/2020	1	Coronavirus, tra Governo e Regione provvedimenti inaccessibili, dalla Cig al bonus spesa e agli 800 euro di Solinas <i>Redazione</i>	22
cagliaripad.it	16/06/2020	1	Caldo e vento: fiamme in Sardegna, vasto incendio a Sagama <i>Redazione</i>	23
strettoweb.com	16/06/2020	1	Coronavirus, oggi "Triplo Zero" in Calabria: nessun morto, nessun nuovo caso e nessun paziente nelle terapie intensive. Tutti i DATI <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	16/06/2020	1	Ritrovata la donna caduta in un burrone, trasportata in ospedale, "l'ho vista scavalcare la ringhiera" <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	17/06/2020	1	Sì ai poteri speciali al governatore, l'Ars approva la legge sulla semplificazione ma il ddl Sammartino adesso è una "Legge Frankenstein" <i>Redazione</i>	26
ilcittadinodimessina.it	16/06/2020	1	Messina in Azione avanza le proprie proposte in una lettera aperta al Prefetto di Messina <i>Redazione</i>	28
lasiciliaweb.it	16/06/2020	1	Nessun decesso e 2 positivi in più <i>Redazione</i>	29
messinaoggi.it	16/06/2020	1	Coronavirus, due nuovi positivi in Sicilia <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	30
unionesarda.it	16/06/2020	1	Tamara, travolta dalla piena: rinvio a giudizio per assessore ed ex responsabili della Protezione civile <i>Redazione</i>	31
sardiniapost.it	16/06/2020	1	Travolta dal fiume durante l'alluvione. Tre a processo, c'è anche assessore <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

strill.it	16/06/2020	1	Coronavirus Calabria: +0 nuovi positivi su 889 tamponi <i>Redazione</i>	33
siracusanews.it	16/06/2020	1	Siracusa, Covid-19: l'assessore Genovesi invita a scaricare Immuni <i>Redazione</i>	34

Covid, pochi contagi e vittime Terapie intensive sotto quota 200

[Adalgisa Diliberto]

Covid, pochi contagi e vittime Terapie intensive sotto quota 20 ADALGISA DILIBERTO ROMA. Vittime ai minimi e pochi contagi; i numeri di ieri del bollettino quotidiano della Protezione civile sono buoni. I nuovi casi (210) sono un centinaio in meno di lunedì nonostante il fatto che ieri siano stati effettuati molti più test. Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 237.500. Il numero totale di attualmente positivi è di 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto al 15 giugno. Tra gli attualmente positivi, 177 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto al 15 giugno. 3.301 persone sono ricoverate con sintomi; con un decremento di 188 pazienti rispetto a lunedì. 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a lunedì i nuovi deceduti con coronavirus sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526. con un incremento di I nuovi malati sono 210, un centinaio in meno rispetto a lunedì nonostante siano stati effettuati molti più test 1.516 persone rispetto all'altro ieri. Dei 210 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono come sempre in Lombardia, con 143 nuovi positivi (il 68% dei nuovi contagi). L'incremento di casi è di 29 casi in Piemonte, 13 in Emilia Romagna e meno di 10 casi in tutte le altre regioni. In sei regioni e in Trentino e Bolzano si registrano zero contagi. Si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Valle d'Aosta, Puglia e Campania. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. Anche se la Lombardia è la regione con la maggior parte dei contagi il trend è in lieve calo. I casi ieri in provincia di Milano sono 23.905 (+42), di cui 10.174 (+18) a Milano città. Scende invece più nettamente l'andamento del covid nella Provincia di Bergamo dove i casi sono 12 (focale 13.909) rispetto ai 69 di lunedì, e in quella di Brescia, ieri casi (totale 15.337) contro i 56 dell'altro ieri. In linea con il trend degli ultimi giorni i casi nelle altre province: a Como 4.018 (+10), a Cremona 6.559 (+3), a Lodi 3.549 (+8), a Mantova 3.419 (+12), a Monza e della Brianza 5.663 (+7), a Pavia 5.494 (+6), a Sondrio 1.541 (+1) e a Varese 3.823 (+22). E importante sottolineare che dei 143 positivi segnalati un numero rilevante si riferisce a infezioni di vecchia data - commenta l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera -. Nello specifico 54 sono da attribuire allo screening sierologico regionale (di cui 18 risultati "debolmente positivi"). -tit_org-

Lungomare, vuoti e divieti | sulla scogliera instabile un'altra estate a rischio = Lungomare tra vuoti e fenditure Serve uno studio sulla stabilità

[Cesare La Marca]

CATANIA Lungomare, vuoti e divieti sulla scogliera instabile un'altra estate a rischio La costa rocciosa assediata dai bagnanti in cerca di spazi accessibili evidenzia tutti i suoi acciacchi, La geologia; Necessario uno studio preliminare prima di programmare un progetto di risanamento. CESARE LA MARCA PAGINA III Lungomare tra vuoti e fenditure Serve uno studio sulla stabilità) L'esperta. Prima di qualsiasi progetto bisogna conoscere le condizioni del costone roccioso CESARE LA MARCA Una costa rocciosa "malata" e traballante, con i suoi vuoti e le sue cavità sotto il lungomare e sotto le porzioni più estreme e off limits delle due grandi piazze. Tricolore e Nettuno. Con i suoi cartelli di "divieto di accesso" per i pedoni, le sue transenne e i cartelli che avvisano della "scogliera instabile", laddove un po' temerariamente i ragazzi si arrampicano per cercare "un poseo al sole", e con le sue grotte naturali e l'azzurro dell'acqua che riflette il nero della roccia lavica, l'ennesimo richiamo turistico e ambientale che la città lascia inesperto, in terra come in mare, Quest'anno l'assedio alla costa rocciosa da piazza Europa a Ognina, ma lo sceso discorso vale per l'intero tratto dalla stazione ad Aci Castello, sarà ancora più massiccio, nella stagione in cui il Covid ha impedito l'allescimento dei solarium al lungomare, e tuttavia questo è solo l'aspetto più urgente e immediato di un problema di assetto idrogeologico della costa che non è certo solamente estivo, ma che richiede una visione di lungo periodo anche su ciò che si incide lasciare alle future generazioni, un tema che politici e amministratori devono certamente porsi, a meno di non voler lasciare ai posteri ecerne transenne e i solai in cemento erosi dal mare, che "reggevano" l'affaccio a mare di piazza Tricolore, e che ora giacciono sugli scogli al di là delle transenne, fra travi penzolanti e resti di ferro arrugginiti. Al momento non risulta avviato alcun iter progettuale per il risanamento idrogeologico di questo tratto di costa, ne per la sua messa in sicurezza, come ci confermano dalla Protezione civile regionale, al di là degli interventi di manutenzione che il Comune ha effettuato, utili ma certo non risolutivi per una questione che è molto più complessa. Nulla dunque, al momento, ma il tema è anche questo, cioè progettare un intervento che possa "curare" e riqualificare il lungomare malato. A quanto ci risulta non è mai stato fatto uno studio sulla stabilità del costone roccioso dalla stazione a Ognina - spiega Giovanna Pappalardo, consigliere regionale dell'Ordine dei Geologi di Sicilia nonché docente all'Università di Catania - un tratto di scogliera che se messo in sicurezza con i suoi percorsi sotterranei può valorizzare anche sotto l'aspetto euristico e ambientale l'unicità delle caratteristiche geologiche che Catania può vantare, e allora sarebbe anche più agevole ottenere i fondi necessari. Qualsiasi progetto dovrà essere di lungo periodo, inutile mettere pezze, e soprattutto partire da uno studio geologico preliminare che consenta di conoscere con esattezza le condizioni dell'intero costone, e su queste basi pianificare un intervento. Devo anche dire che su questi temi non siamo mai stati interpellati né dal Comune né dalla Regione, come Università restiamo disponibili, ma è chiaro che dovrebbero essere garantiti i costi per realizzare un serio studio scientifico che permetta di acquisire le conoscenze necessarie per ogni successivo intervento. Come si svolge uno studio di questo tipo? Servono delle imbarcazioni per effettuare rilievi sotto costa, si può ricorrere a rocciatori per l'analisi più approfondita delle pareti di roccia lavica, inoltre con l'utilizzo di macchine fotografiche termiche è possibile avere una conoscenza più approfondita delle condizioni del costone e delle sue fenditure. Uno studio preliminare che potrebbe dare informazioni preziose, se affidato a esperti e ricercatori con tutte le loro competenze scientifiche, e i cui costi non sarebbero poi proibitivi, a fronte del fatto di poter poi disporre di una serie di elementi indispensabili per programmare una vera messa in sicurezza della costa rocciosa della città, rinaturalizzando tutto ciò che è possibile e "curando" i suoi acciacchi, ancora più evidenti alla vigilia di questa di questa lunga estate. Qualcosa che dobbiamo a noi stessi e a quanti tra cinquanta o cento anni vorranno godersi il mare e la sua costa oggi "vietata". Un'altra estate tra divieti e "scogliera impraticabile". La geologia

Giovanna Pappalardo: Grotte iiniche da valorizzare se messe in sicurezza condizioni di rischio idrogeologico della costa sotto piazza Tricolore -tit_org- Lungomare, vuoti e divieti | sulla scogliera instabile un'altra estate a rischio Lungomare tra vuoti e fenditure Serve uno studio sulla stabilità

Sortino, emergenza Covid-19 Protezione civile in prima linea Sortino, emergenza Covid-19 Protezione civile in prima linea

[Redazione]

SORTING Sortino, emergenza Covid-19 Protezione civile in prima linea **SORTING**. Arrivati alla Fase 3 dell'emergenza Covid-19, scattata circa 3 mesi fa, è doveroso fare un bilancio di quello che è successo in pieno lockdown, quando si è stati costretti a non uscire di casa. In quel frangente sono entrati in azione i volontari della Protezione civile. Sortino, con i suoi 7 decessi ðåãñîãñî virus, è stato senza dubbio uno dei più colpiti, in provincia di Siracusa, dall'emergenza. Dal giorno 11 marzo scorso, il Comune ha attivato tutte le procedure necessarie per gestire il problema. Si può dire, che in quei momenti difficili, tutte le persone coinvolte hanno espletato in maniera eccelsa e con grandespírito di sacrificio, sempre di concerto con gli uffici comunali tutti i servizi di assistenza alla popolazione. Hanno consegnato beni di prima necessità a tutti coloro che neavessero bisogno, componendo, elemento per elemento, i box di emergenza che l'ente ha messo a disposizione dei nuclei familiari; hanno distribuito circa 15 mila mascherine; hanno recapita to i voucher con i buoni spesa alimentari domicilio per domicilio, ma, soprattutto, sono stati sempre presenti e disponibili al servizio dell'intera comunità sortinese con turni di lavoro costanti in modo da non far mancare i propri presidi, sacrificando spesse volte il proprio tempo e non lesinando mai un sorriso o uno sguardo di solidarietà a nessuno. Per la gente è stato rassicurante vedere in giro i mezzi della Protezione civile e delle autorità tutte, gli uomini in divisa fluorescente che lavoravano per la loro incolumità quasi sempre mettendo a rischio la propria salute e quella delleproprie famiglie, attuando tutti i protocolli di sicurezza di questi casi, in quanto questo maledetto virus si trasmette con una facilità disarmante. Questi uomini hanno nomi e cognomi, e sono stati già ringraziati sentitamente dall'amministrazione comunale nella persona del sindaco Vincenzo Parlato, dell'assessore alla Protezione Civile Luciano Cigliuto, dei consiglieri comunali Giuseppe Vinci e Sebastian Custode (anch'essi volontari di Protezione Civile impegnati in prima linea come gli altri), e di Ivano Briganti, coordinatore del gruppo. Ed è giusto menzionare anche Marcello Briganti che si è presentato al sindaco ed ha dato la sua disponibilità volontaria a consegnare a domicilio i tarmaci. PAOLO MANGIAFICO -tit_org-

Area Protezione civile concessa a Eventi Equestri

[Redazione]

ROSOLINI Area Protezione civile concessa a Eventi Equestri (co. par.) L'area Protezione civile concessa all'associazione "Eventi Equestri Sicilia" nella parte denominata Campi. La giunta Inca lasciato, accogliendo l'istanza dell'Associazione Eventi Equestri Sicilia di Rosolini a firma del presidente Luigi Runza, ha autorizzato l'uso dell'area di Protezione civile attendamento e container di via dei Donatori di Sangue Avis allo scopo di essere utilizzata esclusivamente per le attività rientranti nelle finalità statutarie. -tit_org-

Dieci professionisti al lavoro nelle spiagge del litorale di Cagliari

[Redazione]

8

Assimini. Omicidio colposo per un assessore e due funzionari, udienza a ottobre

Uccisa dall'alluvione, tre a processo

Tamara Maccario era stata travolta in auto dall'ondata di piena nel 2018

[Francesco Pinna]

Assimini. Omicidio colposo per un assessore e due funzionari, udienza a ottobre Uccisa dall'alluvione, tre a processo Tamara Maccario era stata travolta in auto dall'ondata di piena nel 2018 Un processo stabilirà se vi siano state due DoJ penella morte della 44enne che la mamma riferisce che la sera dell'alluvione del 10 ottobre era stata travolta dall'Onda di piena del no Gian-u Melion in località Sa Traia ad Assimini. men- Antonio Moledda e Alessandro Bocchini, Luttu sotto inchiesta per omicidio colposo. corpo della donna non recuperato dopo ore di ricerche, mentre i soccorsi e i soccorsi miracolosamente a salvarsi dalla Diga dell'acqua. Nel corso delle indagini la donna e i soccorsi del Corpo di Vigili del Fuoco avevano puntato l'indice sul piano di protezione civile del, che in ipotesi non aveva tenuto conto dell'alluvione. Da qui - è nel registro degli indagati dell'assessorato provinciale e dei due funzionari all'epoca impegnati al servizio di Protezione civile. I difensori dei legali Antonio Incerpi, Franco, Hiram Cossu e Giampiera Moro. I familiari della vittima erano rivolti alla società di consulenze Studio A e ora si sono costituiti parte civile con l'avvocato Marcello Serra. Il processo è fissato per il 17 ottobre la data dell'udienza del processo davanti al Tribunale di Cagliari. Tamara è la sorella e le tre figlie la sera della tragedia - si sono spaventate per il rumore che aveva inondato le rampe di Assemini - e avevano deciso di scappare dall'abitazione a bordo dell'auto Peugeot Partner Tepee avevano percorso - non di 50 metri prima di essere travolte dall'ondata di piena arrivata nel canale. Solo le bambine e il marito erano riusciti a uscire dall'auto trovando riparo sotto gli alberi e i tronchi di roccia - La donna era stata trascinata via. Il corpo è stato recuperato senza vita a pochi chilometri di distanza. Le piazze del paese di Sestu - da Sestu - di Sestu Gigi Puddu dopo qualcuno ha visto alcuni cani in un'area appannata. Non sono troppi cani portati a girare alcuni riaperta dalla nonna finirla. Si fanno, facendo tanti sforzi per recuperare le cose decise urbanamente - di Puddu - una tetta - e con i prati verdi la piazza Uvi. Grain. della Musica. del Municipio. Celli. Reitti. Mit. t. le del emettere. L'ultima vittima fatta folla pochi giorni fa nella piazza Dante via Carducci ma qualcuno ha pensato (male) di andare a trovarla in bicicletta con (tonni) di prato che punta. Altra criticità: qualcuno ha pensato di andare a trovare i propri animali a fare i bisogni. Biaogni che ureb educato -. tilt -. Ognuno a fare, a. auto ripescata dal fiume Giuceu - tit_org- Uccisa dall'alluvione, tre a processo

Due nuovi contagi in Sicilia, 210 in tutta Italia

[Andrea D'orazio]

Andrea D'Orazio Con 210 casi nelle ultime 24 ore, a fronte dei 303 accertati lunedì scorso, scende ulteriormente il bilancio giornaliero dei contagi da Coronavirus in Italia, e ancora una volta è la Lombardia a registrare la maggior parte delle nuove infezioni, con 143 pazienti, mentre la Sicilia, su 2187 tamponi effettuati, conta due positivi, tra i quali il figlio del cittadino rumeno asintomatico arrivato con la famiglia da Arezzo a Palermo a bordo di un pullman nonostante l'obbligo di isolamento domiciliare, rintracciato dalla polizia domenica scorsa al mercato di Ballarò. Padre e figlio si trovano adesso in quarantena all'albergo Covid San Paolo Palace. L'altro nuovo caso positivo è stato accertato a Caltanissetta. Nell'Isola il totale dei contagiati dall'inizio dei controlli sale così a 3460, di cui 2374 guariti (uno in più nell'arco di una giornata) e 806 ancora malati, mentre l'elenco delle vittime resta ferma a quota 280. I pazienti in isolamento domiciliare sono attualmente 770, e tra questi 32 risultano ricoverati con sintomi (due in più) e quattro in terapia intensiva. Su scala nazionale, secondo i dati aggiornati della Protezione civile, il bilancio dei contagiati dall'inizio dell'epidemia arriva adesso a 237500, di cui 34405 deceduti e 178526 guariti, con un aumento di 34 vittime e 1516 negativizzati nelle ultime 24 ore. Tra gli attuali 24569 malati, 21091 si trovano nelle rispettive abitazioni, 3301 in degenza con sintomi e 177 in Rianimazione, con un calo di 188 pazienti non gravi e 30 gravi rispetto a lunedì scorso. CADO") URII'ROD LI, I IONI; RISERVATA -tit_org-

Valle Paradisa, evacuate alcune abitazioni

Incendio a Niscemi, distrutti i vigneti e minacciate le case

[Salvatore Federico]

Valle Paradisa, evacuate alcune abitazioni La Valle Paradisa, distante pochi chilometri dal centro abitato di Niscemi, devastata da un incendio di vaste proporzioni. Circa trenta ettari di terreni coltivati anche a vigneti, lunedì pomeriggio, sono stati assaliti da fiamme alte, alimentate dal forte vento. Lambite dal fuoco pure abitazioni e attività commerciali. Alcuni residenti sono stati fatti evacuare per prudenza dalle proprie abitazioni. 1 soccorsi sono scattati poco dopo le 16. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Gela, un elicottero e un canadair, la protezione civile comunale e i carabinieri della stazione. Gli interventi di spegnimento del vasto rogo sono durati fino a sera. Le fiamme si sono sprigionate dal fondo valle di contrada Paradisa, nella campagna niscemese. Il rogo, alimentato dal vento di sci- Diversi ettari in fumo, lambite anche alcune attività commerciali Salvatore Federico rocco, si è subito esteso, aiutato dalle sterpaglie secche presenti in molti fondi. Grazie all'intervento dei pompieri e degli uomini della protezione civile, sono stati scongiurati danni altrimenti molto gravi. Anche perché il fuoco si è avvicinato in maniera minacciosa sia all'azienda Di Trapani, che ospita silos per derrate alimentari e anche all'Eurospin, un supermercato molto frequentato. Momenti di tensione anche presso l'attività commerciale Edil Reina, dove le fiamme hanno superato la recinzione metallica, bruciando alcuni contenitori in plastica e delle travature che si trovavano all'esterno del magazzino dell'impresa, Sono dovuto uscire da casa - racconta Rosario Buccheri, un residente della zona -perché il fumo aveva cominciato a invadere i lo cali. Le fiamme sono arrivate fino al cancello della mia proprietà, danneggiandolo. Desidero ringraziare i vigili del fuoco, la protezione civile e i carabinieri che hanno limitato i danni. ('SF') [l'liüDUZ [UNI; RISERVATA -tit_org-

Frana di Camporeale, via ai lavori sulla strada

[Leandro Salvia]

Dissesto idrogeologico, alcune famiglie furono costrette a lasciare le loro abitazioni Frana di Camporeale, via ai lavori sulla strada. L'appalto aggiudicato al consorzio Vitruvio Scarl per quasi mezzo milione. Leandro Salvia CAMPOREALE. Al via i lavori sulla strada che collega Aicamo con Camporeale. Verrà ripristinata la viabilità nel tratto di Strada provinciale 18 colpito da una frana nel gennaio del 2019. Nei giorni scorsi c'è stata la consegna dei lavori appaltati a marzo. Ad eseguire l'intervento sarà il Consorzio stabile Vitruvio Scarl di Gioiosa Marea. La ditta messinese si è aggiudicata l'appalto per un importo di 473 mila euro. Il cantiere fa parte degli interventi regionali contro il dissesto idrogeologico. terminate le verifiche post gara - fanno sapere dalla Regione -, si è provveduto a consegnare i lavori. La pratica dell'arteria del Trapanese chiusa al traffico era stata affidata al direttore della Struttura commissariale, Maurizio Croce. La strada, impraticabile dopo la frana, presenta crepe ed un manto stradale fatiscente a causa di profonde lesioni. I lavori prevedono la posa di duecentosessanta metri di asfalto ed il consolidamento della strada attraverso la realizzazione di una paratia. Ma anche marciapiedi, caditoie ed un impianto fognario di sollevamento per le acque nere. Dopo la frana alcune famiglie, che abitano nelle case che sorgono lungo il percorso, furono costrette a trasferirsi altrove. Disagi anche per il traffico veicolare. Oltre a rifare l'intera sovrastruttura stradale, che sarà supportata da un muro di contenimento e da paratie di pali, l'impresa messinese dovrà intervenire su tutti i sottoservizi, a cominciare dal nuovo collettore fognario nel quale fare confluire anche le acque piovane, assicurano dalla Regione. A breve a Camporeale partirà un altro intervento contro il dissesto idrogeologico. L'area interessata dai lavori si trova a valle di via Meli e a monte dell'alveo del torrente Lavanche. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa Cogesp sri Unipersonale di Favara, con ribasso del 38,7 per cento. Il progetto prevede la realizzazione di cinque paratie e una condotta in polietilene per far defluire le acque piovane nel vicino torrente. (*LEAS*)

BIPRODUZIONE RISKRVATA -tit_org-

Giovane elettricista dona visiere protettive al Comune Giovane elettricista dona visiere protettive al Comune

[Redazione]

CASTELLAMMARE Giovane elettricista dona visiere protettive al Comune Un giovane elettricista dona al Comune di Castellammare del Golfo delle visiere protettive da utilizzare per contrastare il contagio da coronavirus. Le visiere sono state direttamente prodotte dal donatore grazie all'uso di una stampante 3D. In totale ne sono state donate 50 e già consegnate direttamente nelle mani del sindaco Nicola Rizzo. Grazie a Caspare Bongiorno che ha acquistato una stampante 3D, ha realizzato 50 cornici per le visiere in plexiglass e le ha regalate al Comune perché le indossino i volontari delle associazioni di protezione civile in prima linea da sempre nella gestione delle emergenze ha commentato il primo cittadino. Al sindaco Rizzo si è associato l'assessore alla Protezione Civile Leonardo D'Angelo nel ringraziare Bongiorno a nome di tutta la città: Siamo davvero orgogliosi di quanti in questi mesi si sono spesi con concrete azioni lavorative e di solidarietà e continuano a farlo nell'interesse della collettività. (*MiGi*) LA CONSEGNA DELLE VISIERE AL COMUNE (FOTO MiGi) -tit_org-

Morta nell'alluvione, a giudizio in tré

Una donna di 44 anni fu travolta dalle acque nelle campagne di Assemini

[Redazione]

Morta nell'alluvione, a giudizio in tré Una donna di 44 anni fu travolta dalle acque nelle campagne di Assemini CAGUARI La pioggia battente flagellava Assemini, Sestu e gran parte dell'hinterland di Cagliari. Per non rischiare di finire travolti dall'onda di piena la famiglia di Tamara - marito, moglie, due figlie di 14 anni e unadi 26 - presero una decisione sofferta: fin ire in fretta la cena per salire i ð auto insieme al cane e lasciare la propria casa nella località Sa Traia- 11 progetto era di scavalcare il Riu Giaccu Meloni, che si trova a cinquanta metri dall'abitazione, nel timore che il diluvio lo facesse straripare travolgendola. Una scelta che si rivelerà letale, perché la Peugeot della famiglia venne travolta dalia furia delle acque, le figlie e il marito riuscirono a salvarsi avventurosamente ma il corpo senza vita della madre, 44 anni, venne recuperato alle 9 del mattino seguente dai sommoz7ÿ ã carabinieri a trecen to metri di distanza dall'automobile, semiso mmersa nel fiume. Una delle ragazze riuscì a sottrarsi ad una Fine analoga aggrappandosi a un albero, dove i carabinieri la trovarono ormai al limite delle proprie forze. Era il 10 ottobre del 2É18, Per ilm Rossana Ali ieri quella tragedia non è stata la conseguenza di una fatalità, al contrario ci sono responsabilità penali che vanno attribuite all'assessore alla protezione civile di Assemini Gianluca Di Gioia e agli allora responsabili della protezione civile comunale Mauro Francesco Antonio Moleda (fino al 2017) e Alessandro Bocchini, in carica alla data in cui avvenne ilfatto. La richiesta di rinviarli a giudizio con l'accusa di disastro, inondazione e omicidio colposi legata allasceltadi escludere dal piano di protezione civile e dagli interventi le aree extraurbane è stata accolta ieri mattina dal gup Roberto Cau, che in mancanza di istanze per riti alternativi ha fissato l'apertura del dibattimento pubblico il prossimo 26 ottobre. I familiari della donna scomparsa si sono costituiti parte civile con lo studio ÇÀ-Valore spa e saran no patrocinati dall'avvocato Marcello Serra. Per la Procura all'origine dell'incidente sarebbe la decisione di escludere la zona in cui si trova l'abitazione della famiglia coinvolta dall'area a rischio esondazioni, malgrado sia indicata come tale dal piano per rassetto id logico (Paì). Nel documento tecnico, secondo il pm Allieri e secondo il Corpo Forestale che ha svoltale indagini, nella zonaa rischio sono comprese soltanto le aree urbane e non quelle extraurbane, il che taglia fuori chi vi abita dalle informazioni indispensabili per prevenire il pericolo. Un pericolo che si sarebbe potutoevitare. (m.l) Sotto accusa un assessore eduedirigenti della Protezione civile Avrebbero tagliato fuori dalle zone a rischio l'abitazione del la vittima Támara Maccario, la vittima Carminad Üæ à ñàãñâê Üããĩ ã nero del ñã øĩ -tit_org- Morta nell'alluvione, a giudizio in tré

"AttiviSolidali" il sindaco Soddu: La generosità è stata grande

[Redazione]

NUORO Reso noto il primo report sulla raccolta di generi alimentari promossa dalla Protezione civile comunale. Una grande risposta da parte di tutti i nuoresi ha comminato il sindaco Andrea Soddu. Sono centinaia, infatti, le persone che hanno partecipato con una donazione alla raccolta di generi alimentari e di prima necessità nell'ambito della rete di Attivi Solidali gestita con la collaborazione della Croce rossa italiana, Vab Volontari incendi boschivi e Pro Civ nuorese. L'iniziativa si è svolta tra il 6 e il 13 giugno nei supermercati Simply di via Don Bosco, all'Eurospin II IL REPORT Borghetto, al Conad di Â is collai, all'Md di viale della Resistenza e negli IppomercatodiviaAostae via Lamarmora. Raccontata in cifre - spiegano dal Comune - la solidarietà si traduce in 474 chili di pasta di diversi formati, 216 di riso, 231 di zucchero, 27 di caffè, 90 litri tra olio extra vergine di oliva e di semi, 362 confezioni di pomodori pelati e 108 bottiglie di passata di pomodoro, 354 litri di latte, 276 confezioni di legumi secchi, 56 di carne in scatola, 161 chili di farina, 134 pacchi di biscotti e 46 di fette biscottate, 47 confezioni di pastine e altri dolciumi, 27 confezioni tra cracker, grissini e pan carré, 44 confezioni di uova da 6, uno da 10, uno da 12 e due da 18, 12 chili di formaggio grattugiato. Per i bimbi sono stati donati 210 barattolini di omogeneizzato, 18 pacchi di pastina, 12 di biscotti, 26 confezioni di pannolini e 9 di salviette. Infine, prodotti per l'igiene personale, della casa e cibo per animali. Ancora una volta i nuoresi danno una grande prova di sensibilità e solidarietà nei confronti dei concittadini più bisognosi - commenta il sindaco Soddu -. Un grazie va rivolto al personale del settore Servizi sociali per il grande lavoro svolto, ai volontari delle associazioni coinvolte che non hanno fatto mancare il loro contributo e ai supermercati che hanno subito sposato l'iniziativa della Protezione civile del Comune. (a.m.) -tit_org- AttiviSolidali il sindaco Soddu: La generosità è stata grande

Un presidio fisso contro gli incendi

Orotelli, il Comune firma la convenzione con i volontari della Protezione civile

[Federico Sedda]

Orotelli, il Comune firma la convenzione con i volontari della Protezione civile di Federico Sedda I OROTELLI Un presidio fisso per prevenire gli incendi estivi e scoraggiare l'azione dei piromani: questa la decisione assunta dal Comune che ha aderito alla proposta dell'associazione di volontariato di protezione civile Vab (Vigilanza antincendi boschivi), con sede a Lìñi, di attivare, nei mesi estivi, il servizio di sorveglianza nelle campagne ai confini tra Orotelli e Oniferi. Il presidio antincendio, per il quale è stata messa a disposizione la somma di 4mila euro del bilancio comunale, entrerà in funzione nei prossimi giorni e prevede il coinvolgimento dei comuni limitrofi di Orotelli, Oniferi e Orani con i quali il sodalizio nuorese, regolarmente iscritto all'albo regionale del volontariato e all'elenco regionale della protezione civile, ha stipulato una convenzione. La posizione in cui verrà attivato il presidio, pur essendo in territorio di Oniferi, è strategica anche per il territorio comunale di Orotelli dove non è presente alcuna organizzazione di volontariato di protezione civile e non opera alcuna squadra d'intervento e prevenzione degli incendi boschivi. L'accordo con il Comune prevede che l'organizzazione Vab attivi un presidio fisso con una squadra operativa per il servizio di sorveglianza e di lotta attiva contro gli incendi nelle campagne. 11 tutto in coordinamento con le strutture antincendio messe in campo dalla Regione. Le campagne ai confini tra Orotelli e Oniferi sono particolarmente ricche di sugherete e di vegetazione mediterranea. Nella zona operano anche numerose aziende zootecniche. Il territorio, ad alto rischio incendi, è attraversato dalla statale 131 che, nei mesi estivi, è molto trafficata sia nella direzione Nuoro-Olbia che in quella verso Oristano e Cagliari. In caso di incendi, l'arteria, per evitare rischi agli automobilisti, viene spesso chiusa al traffico provocando disagi alla circolazione. L'attivazione del presidio fisso, che opererà 24 ore su 24, oltre che fornire un servizio indispensabile per la lotta contro gli incendi e la sorveglianza delle campagne in una zona particolarmente a rischio, potrebbe anche costituire un deterrente per scoraggiare l'azione dei piromani. -,... Un incendio nelle campagne di Orotelli -tit_org-

Pieni poteri per emergenze sì a Musumeci da ex 5S e Iv

[A. Fras.]

L'Ars approva la norma, i Paspara a zero Pieni poteri per emergenze sì a Musumeci da ex SS e Iv Alla fine l'Assemblea regionale concede i pieni poteri al governatore Nello Musumeci e nella consegna di questi poteri al presidente un ruolo chiave lo hanno Italia viva e alcuni "ribelli" del Movimento Sstelle, i fuoriusciti dal gruppo grillino. Voti che hanno consentito al governo di incassare la maggioranza, facendo passare un emendamento al disegno di legge sulla "semplificazione" che di fatto accoglie gran parte delle proposte di Palazzo d'Orléans per snellire le procedure burocratiche in caso di emergenze. Intese non solo come pandemie e terremoti, ma anche come problemi sanitari per i rifiuti (e la Sicilia è sempre in emergenza rifiuti) o per il collasso di strade e infrastrutture viarie. Una legge criminale, altro che semplificazione, ha detto in aula il deputato del Pd Antonello Cracolici. Concetto ribadito con toni più pacati dal capogruppo Giuseppe Lupo: Una legge che non snellisce la burocrazia e bypassa il sistema democratico. In soldoni, grazie all'approvazione della proposta del governo, Musumeci potrà disporre di poteri speciali e potrà quindi derogare a tuttauna serie di norme sulle autorizzazioni e sugli appalti, nel caso di emergenze che richiedano anche l'intervento della Protezione civile. Di fatto il governatore potrà nominare commissari che, a loro volta, si potranno sostituire agli enti coinvolti e dimezzare i tempi per autorizzazioni e indizioni di gare. Questo emendamento si aggiunge agli altri due articoli del disegno di legge sulla sburocratizzazione voluto dal presidente dell'Ars Gianfranco Micci che e dal deputato renziano Luca Sammartino. In questo ddl si prevede il silenzio-assenso. Cioè chi presenta alla Regione richieste di autorizzazione per tutta una serie di appalti e lavori potrà richiedere l'applicazione del silenzio-assenso nel caso in cui l'amministrazione non risponda entro i termini di legge. Per evitare però che si possano costruire termo vai or zzatori o mega-impianti in questo modo, un cavillo è stato almeno inserito: il silenzio-as sens o scatta comunque dopo una comunicazione della Regione. Nella legge si prevede inoltre la possibilità di autocertificare i requisiti per presentare domande alla Regione: in sostanza non sarà più l'impresa o il titolare della richiesta a dover portare alla Regione la documentazione originaria attestante i requisiti, ma la Regione a fare le verifiche, anche a campione, sul rispetto delle norme. Il ddl Miccichè-Sammartinodemanda comunque a decreti attuativi che dovranno chiarire meglio come applicare questa norma. Mentre per i pieni poteri al governatore non occorrerà nulla: la legge scatterà non appena pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. - a. ft-as. èää: _ ßÛ I -tit_org-

Adottare ordinanze omogenee

PREFETTURA. Movida, spiagge libere e misure anti Covid: tutto resta in alto mare

[Giacchino Schicchi]

PREFETTURA. Movida, spiagge libere e misure anti Covid: tutto resta in alto mare GIOACCHINO SCHICCHI Movida, spiagge libere e contenimento del rischio contagio del Covid19, non ci sono risorse umane, ed economiche, adeguate per attività di controllo a "tappeto" del territorio provinciale e quindi molto giocherà la buona volontà dei singoli. E' questo uno dei temi emersi durante il confronto svolCosi ieri maCtina in Prefettura tra il prefetto Maria Rita Cocciufa, i rappresentanti delle forze delle ordine e della Capitaneria di porto, i sindaci, o i loro delegaci, dei comuni costieri (Agrigento, Cattolica Eraclea, Lampedusa e Linosa, Porto Empedocle, Realmonte, Siculiana, Licata, Menti e Sciacca) e l'assessore regionale al Territorio Salvatore Cordaro, E' stato proprio quest'ultimo, collegato da remoto in videoconferenza, ad anticipare che vi sarebbero a disposizione 2 milioni di euro che potrebbero essere messi a disposizione dei sindaci per l'acquisto di cartellonistica e per l'utilizzo di volontari Ad oggi non ci sono risorse umane ed economiche per affrontare la situazione in modo organico della Protezione civile di tutti i comuni rivieraschi. Un importo che, suddiviso per tutti i municipi, restituisce una somma davvero irrisoria e certamente non bastevole per tre mesi di controlli puntuali. I sindaci, tra l'altro, hanno ribadito che le forze di polizia locale, "a causa di gravi carenze d'organico non sono in grado di assicurare un efficace pattugliamento delle spiagge che nella maggior parte dei casi si estendono per svariati chilometri e su litorali non sempre omogenei e facilmente raggiungibili" e hanno chiesto ovviamente un supporto alle Forze dell'Ordine, le quali, tuttavia, hanno escluso la possibilità di creare presidi fissi, limitandosi (come è normale) ad intervenire su chiamata. Sul tema altrettanto spinoso dei controlli nei locali della "movida", soprattutto nelle ore notturne e ai fine settimana, la Prefettura (come aveva già fatto il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ad inizio mese) ha rinnovato l'invito ai Comuni di munirsi di ordinanze specifiche che vadano a regolare ad esempio la vendita di alcolici e gli orari di apertura e chiusura. Ad oggi l'unico sindaco che si è dotato di una ordinanza di questo tipo (scaduta lo scorso 8 giugno) è stato Agrigento, che anche in questo caso sembra destinato a fare da capofila, con gli altri sindaci che non sono apparsi particolarmente convinti in questa direzione, stante l'assenza di episodi come quelli, ad esempio, che si sono registrati a San Leone, In tal senso la Prefettura in una nota ha tenuto a precisare il proprio "auspicio che siano applicate in maniera uniforme nel territorio della provincia" per consentire anche alle forze dell'ordine di "intervenire più agevolmente nelle situazioni di particolare criticità", La Prefettura ha tenuto a precisare il proprio "auspicio affinché i provvedimenti siano applicati in maniera uniforme nel territorio della provincia" per consentire anche alle forze dell'ordine di "intervenire più agevolmente nelle situazioni di particolare criticità". -tit_org-

Gli sfollati: Grande paura, ora speriamo che le istituzioni non ci abbandonino

[Redazione]

LE REAZIONI Gli sfollati: Grande paura, ora speriamo che le istituzioni non ci abbandonino (a.r.) C'erano molti materiali depositati e l'intervento è stato parecchio complesso. Durato numerose ore. Sulla causa del rogo è ancora presto. Così il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Giuseppe Merendino, rimasto per quasi tutta la giornata di ieri in via Unità d'Italia a coordinare le operazioni di spegnimento del rogo. Per gli uomini antincendio non è stato per nulla semplice domarlo. Dopo aver scaricato circa 30 autobotti. Purtroppo il locale ha un solo un punto d'ingresso - continua - e quindi siamo stati costretti a realizzare delle aperture lacerali con un escavatore, che ci ha messo a disposizione il Comune, in modo d'accedere alla parte finale del magazzino che ancora brucia. Le prime squadre che sono arrivate sul posto hanno trovato il locale chiuso e le fiamme che uscivano dalle saracinesche e dalle finestre. Penso proprio che ci siano dei danni strutturali all'edificio, al momento lo abbiamo sgombrato, poi saranno fatte le verifiche. In nottata è arrivato anche il sindaco Lillo Firetto: È stato un brutto incendio. Ad un certo punto a rinforzo dei mezzidei pompieri sono anche intervenute le autobotti comunali. Le famiglie che abitano nella palazzina sperano di non ripetere quella bruttissima esperienza: Ho una moglie, un bambino piccolissimo e al momento non ho un lavoro - afferma Gerlando, uno degli inquilini - adesso non abbiamo più una casa, aiutateci, Dall'altra notte una decina di nuclei familiari ha trovato un riparo di fortuna da parenti e amici, altre dieci famiglie, invece, si sono rivolte al Comune e alla Protezione civile chiedendo un posto dove dormire e alloggiare momentaneamente. Sono state messe a disposizione alcune strutture per alcuni giorni. Ieri mattina la voglia di parlare era poca. In tanti si sono lasciati andare a scene di disperazione e pianto. Mi stavo mettendo a lecco - racconta Alfonso Salemi -, All'improvviso ho sentito una forte puzza di bruciato e mi sono affacciato dal balcone, sono all'ultimo piano, ho visto le fiamme altissime. Arrivavano al terzo piano. La paura è stata tanta. Abbiamo provato una brutta sensazione che ci porteremo per tutta la vita. Appena aperta la porta ho sentito la gente urlare ed essere sceso in strada. E con me altre persone. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco. E da lì in poi è iniziato il nostro dramma. Adesso speriamo che le istituzioni non ci abbandonano. Ci sono molti condomini che non hanno un posto dove dormire. -tit_org-

Paura per un vasto incendio in contrada Paradisa

A Niscemi sono intervenuti un Canadair, un elicottero e i vigili del fuoco

[Redazione]

A Niscemi sono intervenuti un Canadair, un elicottero e i vigili del fuoco NI SCEMI. Tanta paura lunedì pomeriggio in contrada Paradisa, dove intorno alle 16.30, da un canneto a fondo valle si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni che ha destato preoccupazione fra i residenti ed una azienda di materiale edile, la cui area esterna utilizzata come deposito è stata lambita dal fuoco, subendo la bruciatura di un imballaggio di prodotti plastici. Le fiamme si sono subito propagate, alimentate dal vento, in un intero costone pieno di sterpaglie e poi in diversi terreni di proprietà di privati lasciati in abbandono, costituiti da oliveti, mandorleti e vigneti, che sono stati inceneriti o danneggiati dal rogo. L'incendio è stato segnalato telefonicamente ai carabinieri del Comando stazione di Niscemi, i quali hanno subito chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Gela. La grande entità dell'incendio ha reso necessari - per motivi di sicurezza - sia l'evacuazione di alcune abitazioni rurali che la predisposizione delle operazioni di spegnimento del vastissimo fronte di fuoco, via terra e aerea. A domare le fiamme infatti, oltre ai Vigili del fuoco di Gela, sono anche intervenuti un aereo Canadair del Dipartimento della Protezione civile ed un elicottero del Corpo forestale, i quali fino a tarda sera, sorvolando il cielo della zona, hanno effettuato dall'alto numerosi lanci d'acqua. Sul posto è anche intervenuto, a dare supporto, il servizio comunale della Protezione civile di cui è responsabile l'architetto Pino Riccardo Cincotta. Le operazioni di spegnimento dell'enorme fronte di fuoco che si è esteso in un'area complessiva di circa un chilometro quadrato in contrada Paradisa, si sono protratte per oltre 4 ore. I danni sono in corso di quantificazione; stati anneriti dalle fiamme anche alcuni muretti di recinzione. ALBERTO DRAGO Un terreno devastato dal fuoco -tit_org-

Coronavirus Italia, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200

[Redazione]

DaRedazione Cagliariipad-16 Giugno 2020[ospedale-virus] Sono meno di 200 i pazienti malati di Coronavirus ancora ricoverati nei reparti di terapia intensiva in Italia. Da ieri il numero è sceso di altre 30 unità e ora, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, si trovano in terapia intensiva 177 persone in tutto il Paese. In totale gli attualmente positivi sono 24.569, con una riduzione di 1.340 nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone, i ricoverati con sintomi non in terapia intensiva sono 3.301. I guariti dall'inizio dell'emergenza sono 178.526(+1.516). I casi totali sono 237.500: sono 210 in più rispetto a ieri, di cui 143 (il 68%) registrati in Lombardia. Sono 8 le Regioni con nessun nuovo contagio. Nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 34 morti, per un totale di 34.405 decessi dall'inizio dell'emergenza. In tutto sono stati eseguiti 4.695.707 tamponi (+46.882), i casi testati sono 2.891.846.

Coronavirus, tra Governo e Regione provvedimenti inaccessibili, dalla Cig al bonus spesa e agli 800 euro di Solinas

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-16 Giugno 2020[Solinas-Conte] Abbiamo riempito gli italiani di soldi, ha detto soddisfatto qualchesettimana fa il presidente dell Inps Pasquale Tridico. Novanta giorni di chiusura totale hanno messo in ginocchio il Paese, e peggio ancora la Sardegna, già martoriata da una crisi senza precedenti e da una pleiade di governanti inetti. Allora ci pensano Conte e Solinas a tranquillizzare i sardi: 600 euro al mese, 250 euro di bonus spesa e 800 euro dalla Regione. Tutti felici e contenti. Manco per un accidente. Balle spaziali. Sono state decine di migliaia le richieste all Inps dei 600 euro del Dpcm del 11 marzo per autonomi e P.Iva, 110 mila in Sardegna, ma quante quelle effettivamente pagate? Alcuni sostengono di averle ricevute, altri di non aver visto una lira, ma dati certi, al momento non ce ne sono, se non che la gente è furibonda e senza un soldo in tasca. Sono certi invece con determinazione N.1670 (protocollo n. 19701 del 5/6/2020) i dati del disimpegno della Regione di ben 2 milioni e 345.585 euro destinati alla cassa integrazione in deroga per ben 441 domande presentate dalle imprese sarde. Il motivo? Inps ha comunicato alla Regione a seguito dell istruttoria di propria competenza, l'ammissibilità delle istanze dei datori di lavoro (indicati nell Allegato A), per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate (ovvero domande da presentare ad altri enti). Dalla sua la Regione prende atto, sotto dettatura dell Inps che i richiedenti in argomento difettavano della legittimazione attiva a presentare la domanda di contributo in oggetto in quanto potevano accedere ad altra forma di tutela prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, come esattamente previsto quale condizione di ammissibilità della domanda, con il conseguente risultato, per essere spiccioli e comprensibili da tutti, che è gente che non ha preso un euro per tre mesi. Ma è di più: il fantomatico bonus spesa da 3 a 500 euro a nucleo familiare previsto dall ordinanza n. 658 della Protezione civile, come gli 800 euro della legge 12/2020 della Regione sarda, non è che siano andati a finire per intero nelle tasche sgangherate e dei sardi, perché a legger bene i regolamenti (abbastanza rischioso compilare una autocertificazione sbagliata, e non per dolo), era da elencare la disponibilità di denaro sul conto corrente, il reddito complessivo della famiglia, la situazione lavorativa, l'età familiare, patrimonio immobiliare (perché giustamente uno si mangia i muri di casa) e altri interventi pubblici percepiti. Significa che di questo 300 euro di mediana sono arrivati (ai fortunati) appena 50, 100. Idem per gli 800 euro, che peraltro, ad oggi, non sono ancora stati erogati. Per esempio il Comune di Cagliari, visti i numerosi errori, ha dovuto prorogare la scadenza a ieri alle 23,59 per far correggere i moduli inviati telematicamente, ma anche richiedere indietro (e sono oltre 5 mila) le provvidenze già erogate (e da molti già spese). Insomma da quegli 800 euro di aprile e maggio ne arriveranno 3, 400. Se arriveranno. Poi è la revoca dei 2 milioni e 300 mila euro, di cui abbiamo riferito, da parte della Regione per la cassa integrazione in deroga per il parere di inammissibilità dell Inps. Insomma al dramma del Coronavirus si è aggiunto quello del Governo e della Regione che a proclami hanno riempito di tasche i sardi, ma nei fatti hanno scritto decreti e regolamenti impossibili da decifrare, fatti a bella posta per non dare un centesimo a nessuno. Ma Conte e Solinas la coscienza se la sono lavata: i soldi li hanno messi sulla carta, poi se tu non puoi prenderli sono affari tuoi. Questa è la triste realtà.

Caldo e vento: fiamme in Sardegna, vasto incendio a Sagama

[Redazione]

DaRedazione Cagliari-16 Giugno 2020[IMG-20200517-WA0026-1-681x329] Un vasto incendio si è sviluppato a Sagama in località Triganino, dove stanno operando i mezzi a terra della protezione civile e un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Fenosu. Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Bosa.

Coronavirus, oggi "Triplo Zero" in Calabria: nessun morto, nessun nuovo caso e nessun paziente nelle terapie intensive. Tutti i DATI

[Redazione]

16 Giugno 2020 17:13 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 16 giugno Triplo zero oggi in Calabria! Nessun morto per il 19 giorno consecutivo, nessun ricoverato in terapia intensiva e nessun nuovo caso positivo su 889 persone sottoposte a tampone: anche oggi i dati sulla pandemia di Coronavirus nella Regione Calabria sono confortanti. Negli ultimi 20 giorni ci sono stati appena 4 nuovi casi di positività accertati in tutta la Regione, su una popolazione di due milioni di abitanti. Il numero dei casi di Covid-19 in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.162 persone su 81.219 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'1,4% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 69,9 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuati nel territorio calabrese. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.162 Morti: 97 Guariti: 1.029 Attualmente ammalati: 36 Ricoverati nei reparti: 18 In isolamento domiciliare: 18 I 1.162 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 468 casi: 34 morti, 421 guariti, 1 in reparto, 12 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 277 casi: 19 morti, 252 guariti, 2 in reparto, 4 in isolamento domiciliare. Catanzaro 217 casi: 33 morti, 168 guariti, 15 in reparto, 1 in isolamento domiciliare. Crotone 118 casi: 6 morti, 112 guariti. Vibo Valentia 81 casi: 5 morti, 76 guariti, 1 in isolamento domiciliare. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [\[coronavirus-grafico-calabria-16-giugno-1024x676\]](#) Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Ritrovata la donna caduta in un burrone, trasportata in ospedale, "l'ho vista scavalcare la ringhiera"

[Redazione]

È stata ritrovata in vita la donna finita in un burrone, in prossimità della villa comunale di Vittoria. La vittima è stata rintracciata dai vigili del fuoco e dal personale della Protezione civile ma è ancora troppo presto per sapere se la vittima si è lanciata da quell'altezza allo scopo di togliersi la vita oppure è dell'altro, tra cui un incidente o addirittura un omicidio. Fatto sta che la vittima ora è stata posta alle cure dei medici dell'ospedale di Ragusa, frattanto le forze dell'ordine hanno aperto una indagine per fare luce sulla vicenda. Non è chiaro se la donna, dalle prime indiscrezioni un'insegnante, abbia scavalcato la recinzione per effettuare, o meno, una corsa nelle zone più impervie della Valle dell'Ippari o per altri motivi ancora sconosciuti. Il suo gesto poteva costarle veramente caro. Per fortuna, comunque, per lei solo tanto spavento e qualche escoriazione fanno sapere dal comando provinciale dei vigili del fuoco. E proprio i pompieri hanno fornito informazioni sulle operazioni di soccorso della donna, sostenendo che allarme è stato dato da un passante per il quale la vittima avrebbe scavalcato la ringhiera di delimitazione fra il boschetto della villa e la vallata. Inoltre, dopo vari tentativi, i volontari della protezione civile G. Caruano hanno avvistato a valle, in prossimità dell'argine del fiume Ippari, la malcapitata che è stata prontamente recuperata dai vigili del fuoco per essere consegnata al personale del 118 che la ha trasferita presso il nosocomio Giovanni Paolo II di Ragusa fanno sapere i vigili del fuoco. Nei giorni scorsi, un uomo di 51 anni, residente a Santacroce Camerina, si è lanciato dal Ponte Costanzo, sulla Modica Ragusa. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo ha prima parcheggiato l'auto, una Citroën 3 azzurra sul viadotto, poi ha scavalcato e senza esitare si è lanciato nel vuoto. Alcuni giorni prima un altro uomo si era ucciso a Finale di Pollina. L'uomo è stato trovato in campagna senza vita. FOTO FRANCO ASSENZA Tragedia nel ragusano, uomo di 51 anni si lancia nel vuoto da un viadotto

Sì ai poteri speciali al governatore, l'Ars approva la legge sulla semplificazione ma il ddl Sammartino adesso è una "Legge Frankenstein"

[Redazione]

Sì alla legge per la semplificazione amministrativa. L'Assemblea regionale siciliana ha approvato la norma che nasce dalla proposta Sammartino ma con una lunga serie di modifiche fra cui compaiono anche i poteri speciali al governatore in caso di nuova emergenza di protezione civile, non solo sanitaria legata al Covid19. Una norma modificata più e più volte dagli emendamenti alla fine trasformando alcuni passaggi, in una vera e propria legge omnibus. Le proteste e le opposizioni anche se la loro protesta resterà solo alle cronache giornalistiche non avendo i numeri per cambiare qualcosa in sede di voto finale così come non sono riusciti a farlo in sede di emendamento. Stiamo creando un mostro mettendo insieme cose che non entrano nella stessa logica. Non vogliamo essere responsabili di una norma Frankenstein che peggiora le condizioni di vita dei cittadini siciliani. A dichiararlo è il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Ars Giorgio Pasqua annunciando il voto contrario del gruppo parlamentare M5S al disegno di legge sulle Disposizioni per accelerazione dei procedimenti amministrativi. Siamo partiti per semplificare la vita dei cittadini e abbiamo finito per regalare poteri speciali al presidente della Regione dicono i componenti della Commissione Affari Istituzionali all'Ars Gianina Ciancio e Salvatore Siragusa. Chi ha votato questa legge si assumerà la responsabilità di essersi spogliato delle proprie prerogative per dare libera mano ad un uomo solo al comando, che nella fase dell'emergenza ha dimostrato di non essere per nulla all'altezza. Inconcepibile mettere nelle mani del presidente della regione qualunque cosa sia, 24 mesi di capacità gestionale emergenza. Avremmo fatto bene ad attendere le riforme del Governo Conte che opereranno una tangibile semplificazione degli appalti. Per sburocratizzare, bisognerebbe togliere le leggi anziché ingarbugliare la Sicilia con altre norme. Per questo motivo il nostro collega Giovanni Di Caro ha presentato un ordine del giorno per istituzione di una commissione speciale sul tema. Sburocratizzare, significa snellire, non aggiungere leggi eleggendo che complicano tutto. Una legge partita male e finita nel peggiore dei modi. Avevamo già espresso diversi dubbi in commissione, dove abbiamo contribuito a migliorare il testo per salvare il salvabile, ma prendiamo atto che a fronte della nostra buona volontà non è stata correzione e linearità nell'iter che ha portato all'approvazione del testo. Con un colpo di mano, infatti, il governo Musumeci ha forzato le procedure parlamentari per inserire, con la complicità di Micciché e Sammartino, norme di cui non si era mai discusso in commissione. Doveva essere una legge sulla semplificazione amministrativa, è diventata una legge liberticida che creerà problemi e non semplificherà nulla. Oltretutto getterà sulle amministrazioni locali una responsabilità enorme attacca dal Pd Antonio Cracolici parlamentare regionale del PD a proposito del ddl disposizioni per accelerazione dei procedimenti amministrativi, esaminato dall'Ars. Questa legge introduce un principio pericolosissimo aggiunge Cracolici stabilisce che in nome di emergenze autodichiarate si potrà derogare alle leggi regionali vigenti. Questo ddl era nato in un modo ma è stato trasformato, così com'è creerà problemi normativi, altro che semplificazione!. Il PD ha espresso voto contrario perché non condividiamo l'idea di introdurre poteri commissariali permanenti per bypassare le leggi regionali sottolinea il capogruppo Giuseppe Lupo. Abbiamo espresso voto contrario perché i poteri commissariali mortificano il ruolo del Parlamento e della pubblica amministrazione. Oltretutto questa legge non semplifica la burocrazia, la sostituisce con procedure commissariali che derogano alle leggi. Il governo Musumeci conclude Lupo dimostra disprezzo per gli assetti democratici. In difesa della norma il capogruppo di Diventerà Bellissima Legge sui procedimenti amministrativi, Aricò: Fondamentale per la ripresa economica della Sicilia che definisce molto gravide dichiarazioni de

Il l'opposizione a iniziare dal Pd Le nuove misure di semplificazione e sburocratizzazione e ulteriore valorizzazione del silenzio-assenso, delle autocertificazioni e della conferenza dei servizi garantiranno accelerazione dei procedimenti amministrativi dice Alessandro Aricò e saranno fondamentali per la ripresa economica in Sicilia dopo l'emergenza

Coronavirus. Molto importante anche la possibilità che la giunta regionale possa decretare lo stato di crisi e di emergenza al verificarsi di eventi che richiedono risposte tempestive ed efficaci. Inoltre il governo Musumeci ha voluto garantire un iter più celere per la realizzazione di opere infrastrutturali e per la riqualificazione, adeguamento e la messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà degli enti locali. Pertanto, definire la legge di criminali e augurare le manette come ha fatto il Pd in aula è molto grave. Altro che prevaricazione o disprezzo per gli assetti democratici, questa legge è nell'interesse dei siciliani e quei deputati dell'opposizione che non hanno votato favorevolmente se ne assumeranno la responsabilità politica, per loro è un'occasione perduta. Semplificazione amministrativa, ok in prima commissione al ddl targato Luca Sammartino Poteri speciali al governatore, se torna emergenza pronta la nuova legge che avoca le competenze nelle mani del Presidente Poteri speciali, assessore Grasso co-firmatario del ddl contro la polemica solo semplificazioni

Messina in Azione avanza le proprie proposte in una lettera aperta al Prefetto di Messina

[Redazione]

Stampa[photo_6344]Il Gruppo Messina in Azione reputa opportuno commentare le decisioni in materia di regolamentazione delle attività di intrattenimento e somministrazione alcolica, stabilite nel vertice dell'11 Giugno 2020 del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto di Messina ed alla presenza dei vertici delle Forze dell'Ordine e dei comandanti delle forze di Polizia locali di alcuni dei principali Comuni e mete turistiche della provincia di Messina, alle quali alcuni Comuni, come quello di Messina, si sono attenuti emanando ordinanze sul tema. Il Gruppo Messina in Azione ritiene che la regolamentazione in materia di sicurezza debba operare nel bilanciamento degli interessi della Comunità, riguardando da un lato l'ordine pubblico, dall'altro l'interesse dei commercianti a non essere lesi nello svolgimento delle loro attività. Alla luce dei recenti eventi, considerata la crisi dell'intero comparto commerciale dovuta al lockdown, si ritiene necessario operare un potenziamento dei controlli territoriali, piuttosto che lavorare all'imposizione di divieti che potrebbero avere effetti negativi sia a breve che a lungo termine. In particolare, occorre rilevare che l'invito ad anticipare la chiusura dei locali di intrattenimento e somministrazione di bevande alcoliche all'una e trenta della fine settimana non è auspicabile, in quanto questi limiti inciderebbero in maniera negativa nell'attività di questo tipo di locali la cui clientela, nelle zone turistiche, assume rilevanza numerica soprattutto in tarda serata. Inoltre, tale divieto non contribuirebbe ad evitare possibili situazioni di criticità, in quanto la vita notturna si sposterebbe in aree pubbliche come spiagge, parchi o giardini, più isolate e dunque meno controllate. Sarebbe invece opportuno potenziare i controlli sul territorio. Si intende muovere anche una critica in relazione all'invito ad anticipare il divieto di asporto delle bevande alcoliche alle ore 19:00/20:00. Se si considera che la maggior parte dei luoghi di aggregazione e turistici in Provincia di Messina sono lungo le coste, appare evidente che il consumo di dette bevande da asporto avvenga per la maggior parte in orario serale e notturno e non pomeridiano. Il divieto di vendita dopo tali orari, unito all'anticipo della chiusura, arrecerebbe gravi danni in termini di introiti a quei locali la cui attività principale è la vendita di alcolici. La soluzione può essere trovata osservando le ordinanze comunali di più centri in tutta Italia, fra le quali appare opportuno citare quella del Comune di Palermo, che prevede la possibilità per i locali di somministrare bevande da asporto in bicchieri di plastica fino all'11:00. Si suggerisce infatti il divieto di asporto di bevande in vetro dopo un certo orario, ad esempio le ore 19:00, prediligendo la vendita di bevande in lattine o in bicchieri di materiale plastico o biodegradabile fino alla chiusura di questi esercizi o fino all'una di notte. Questo metodo potrebbe agevolare le finalità di prevenzione e sicurezza cittadina, in quanto le bottiglie di vetro, in caso di disordini e risse potrebbero essere usate come armi improprie, per non parlare dell'impatto ambientale e alla gestione dei rifiuti. In definitiva, il Gruppo Messina in Azione propone alla Prefettura di Messina e ai Comuni di adottare le seguenti strategie: - la creazione, nei singoli Comuni, ove non già presenti, di intese con le associazioni nazionali e locali aventi scopo di Protezione Civile e di vigilanza per migliorare il monitoraggio del territorio, durante la settimana e nei periodi a maggior afflusso turistico, al fine di informare i cittadini sul rispetto delle norme e di permettere un intervento più celere delle forze di polizia ove necessario. - il potenziamento delle forze di polizia locale per il controllo del rispetto delle normative da parte dei gestori dei locali di intrattenimento e somministrazione di bevande alcoliche, con particolare riferimento al controllo riguardo la somministrazione di alcolici a soggetti minori. - vietare l'asporto di bevande in vetro dopo un certo orario, consentendo invece la vendita di bevande in lattine o in bicchieri di materiale plastico o biodegradabile per i motivi precedentemente esposti. - per una corretta e ordinata gestione della mobilità, invitare i gestori dei locali a rispettare e fare rispettare le normative di legge in tema di controllo degli assembramenti, come mezzo di contrasto al pericolo di diffusione del COVID-19, e divieti di somministrazione di alcol a minorenni. martedì 16 giugno 2020 [end_paragrapho_sx]

Nessun decesso e 2 positivi in più

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Nessun decesso per coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, solo due i positivi in più su oltre duemila tamponi effettuati. Questo il quadro secondo i dati della protezione civile. Nell'Isola sono 32 le persone ricoverate, 4 in terapia intensiva. Il totale degli attuali malati è 806, in aumento di una unità, considerando che è stato un solo guarito in più. In Italia il numero complessivo delle persone che hanno contratto il Covid è di 237.500, con un incremento rispetto a ieri di 210 nuovi casi. Gli attuali positivi sono 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto a ieri. I deceduti nelle ultime 24 ore sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto a lunedì.

Coronavirus, due nuovi positivi in Sicilia

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Nessun decesso per Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, solo due i positivi in più su oltre duemila tamponi effettuati. Questo il quadro secondo i dati della Protezione civile. In nazionale. Nell'isola sono 32 le persone ricoverate, 4 in terapia intensiva. Il totale degli attuali malati è 806, in aumento di un unità, considerando che c'è stato un solo guarito in più. Catania è la città siciliana che fa registrare il numero più alto di attuali positivi; a seguire Palermo, Messina ed Agrigento. In Italia il numero complessivo delle persone che hanno contratto il Covid è di 237.500, con un incremento rispetto a ieri di 210 nuovi casi. Gli attuali positivi sono 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto a ieri. I deceduti nelle ultime 24 ore sono 34. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto a lunedì. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1

iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterPinterest

Tamara, travolta dalla piena: rinvio a giudizio per assessore ed ex responsabili della Protezione civile

Tamara, travolta dalla piena: rinvio a giudizio per assessore ed ex responsabili della Protezione civile. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Per la morte di Tamara Maccario, travolta dalla piena del fiume ad Assemini mentre tentava di mettersi in salvo dall'alluvione dell'ottobre 2018, andranno a processo un assessore comunale e due ex responsabili della Protezione civile. Parliamo di Gianluca Di Gioia, assessore tuttora in carica, che detiene le deleghe a Protezione civile, Opere pubbliche, Verde pubblico e Decoro urbano, Mauro Francesco Antonio Moleda e Alessandro Bocchini, responsabili della Protezione civile comunale rispettivamente sino al 2017 e al 10 ottobre 2018, giorno della tragedia che scosse l'intera comunità. Oggi si è tenuta a Cagliari l'udienza preliminare del procedimento sul decesso della giovane mamma, 44 anni. Il gip Roberto Cau ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio della pm Rossana Allieri e respinto l'istanza di proscioglimento dei legali degli imputati. Disastro, inondazione e omicidio colposo le accuse contestate. LE POSIZIONI - Secondo l'accusa gli imputati hanno "dimenticato", nel piano di Protezione civile comunale, la vittima e i suoi congiunti, così come "tutte le aree extraurbane di Assemini", in quanto "non vi hanno approntato alcun sistema di sicurezza né informato la popolazione dell'alto rischio di esondazioni". Per la difesa invece le responsabilità andavano ascritte ad altri, o quantomeno ripartite con altri. I familiari della signora Maccario si sono costituiti parte civile con l'avvocato Marcello Serra. LA STORIA - Quella maledetta sera Tamara, col marito e le tre figlie, aveva deciso di lasciare la casa nelle campagne di Assemini, in località Sa Traia, per mettersi in salvo. Il Rio Giaccu Meloni, distante 50 metri dall'abitazione, si stava ingrossando sempre più per via del forte maltempo. Dopo cena l'intera famiglia sale sulla Peugeot per allontanarsi, ma percorrendo la strada comunale Assemini-Sestu che costeggia il canale, l'auto viene travolta e trascinata via dalla piena, andando a finire nel fiume. Il marito e le figlie - due minorenni - riescono miracolosamente a uscire dall'abitacolo e a salvarsi. Non Tamara: dopo una notte di ricerche, i sommozzatori del carabinieri trovano il suo corpo senza vita alle 9 del mattino seguente, sulla strada che costeggia il Rio Sa Mura, a 300 metri da dove era stata avvistata la vettura. Sconvolti dal dolore, i familiari di Tamara subito lamentano di non aver ricevuto alcun avviso di allerta meteo. L'ACCUSA - Viene subito aperto un fascicolo, contro ignoti. Poi, sulla scorta delle indagini del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, il pm indaga, chiede - e ora ottiene - il processo per l'assessore e i due responsabili della Protezione civile. Rei, secondo l'accusa di "aver causato la morte di Tamara Maccario per colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia". "Pur essendo la zona in cui si è verificato il decesso indicata a massimo rischio idraulico e idrogeologico, e quella dov'è ubicata la casa della famiglia della vittima indicata come zona a rischio esondazioni, gli imputati prevedevano e impostavano il Piano di Protezione civile includendo le sole aree in ambito urbano, senza prevedere misure di sicurezza nelle aree extraurbane", si legge nella richiesta di rinvio a giudizio del pm. Ancora: "Omettevano di informare la popolazione della classificazione della zona di Sa Traia come ad elevato rischio esondazione e omettevano di predisporre una cartellonistica in prossimità del ponte Riu Giancu Meloni". Aree extraurbane dimenticate, insomma. Omissioni che per l'accusa sono state fatali a Tamara Maccario. La prima udienza del processo è stata fissata per il 26 ottobre 2020. (Unioneonline/L) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Travolta dal fiume durante l'alluvione. Tre a processo, c'è anche assessore

[Redazione]

Si è conclusa con il rinvio a giudizio di un assessore e di due responsabili della Protezione civile un'udienza preliminare fissata per il procedimento penale relativo alla morte di Tamara Maccario, la donna di 44 anni travolta dalla piena del fiume il 10 ottobre 2018 ad Assemini mentre cercava di mettersi in salvo a bordo della propria auto. Andranno a processo rendono noto gli avvocati dello Studio 3A-Valore che assistono i familiari della vittima Gianluca Di Gioia, assessore della Protezione civile del Comune di Assemini dal 2014 e tuttora in carica, Mauro Francesco Antonio Moleda e Alessandro Bocchini, responsabili della Protezione civile comunale rispettivamente fino al 2017 e alla data del fatto, il 10 ottobre 2018. **LEGGI ANCHE:** Travolta dall'acqua durante l'alluvione, gli indagati a marzo davanti al giudice. Oggi in tribunale a Cagliari, si è tenuta un'udienza preliminare del procedimento penale per il decesso della mamma 44enne annegata dopo che l'auto su cui si stava mettendo in salvo con la sua famiglia dall'esondazione che minacciava la sua casa è stata travolta da un fiume in piena sottolineando i legami della famiglia Maccario -. Il pm titolare del fascicolo per disastro, inondazione e omicidio colposi, Rossana Allieri, per questa tragedia ha chiesto il rinvio a giudizio per i tre imputati, a cui si contesta di essersi scordati, nel piano di protezione civile comunale, della vittima e dei suoi congiunti, come di tutte le aree extraurbane di Assemini, non avendo vi approntato alcun sistema di sicurezza né informato la popolazione dell'alto rischio di esondazioni. Richiesta accolta dal Gip, Roberto Cau, che ha invece respinto istanza di proscioglimento dei legali degli imputati, secondo i quali le responsabilità andavano ascritte o quanto meno ripartite con altri enti e altre figure, a cominciare da quella del sindaco: nessuno dei tre ha chiesto riti alternativi. I familiari della signora Maccario si sono costituiti parte civile, con avvocato Marcello Serra. La prima udienza dibattimentale del processo è stata quindi fissata per il 26 ottobre 2020.

Coronavirus Calabria: +0 nuovi positivi su 889 tamponi

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 81.219 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.162 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 80.057. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 15 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 168 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in reparto; 12 in isolamento domiciliare; 421 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 4 in isolamento domiciliare; 252 guariti; 19 deceduti. Crotone: 112 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in isolamento domiciliare; 76 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Il paziente ricoverato al Policlinico Universitario di Catanzaro, proveniente da Vibo Valentia, non ha esigenze rianimatorie ma dovendo essere monitorato dopoinfarto del miocardio rimane degente in terapia intensiva. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3540. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Siracusa, Covid-19: l'assessore Genovesi invita a scaricare Immuni

[Redazione]

#articoli_correlati { clear: both; float: left;}#articoli_correlati.post { width: 48%; float: left; margin: 1%;}#articoli_correlati h3 {font-size: 17px; line-height: normal; margin-top: 5px;}#articoli_correlati.container_media { height: 130px; overflow: hidden;} A Siracusa il covid sembra quasi un ricordo: seconda settimana (e oltre) senza positivi Bloccato in Cina dal covid, esami a distanza per uno studente di Floridia I dati molto positivi degli ultimi giorni inducono all'ottimismo ma, in questa fase così delicata, è opportuno non abbassare la guardia. Ridurre la diffusione dell'epidemia, proteggere le persone che amiamo e tornare alla vita normale, sono questi gli obiettivi che ciascuno di noi cerca di realizzare eapp Immuni è uno strumento fondamentale per riuscirci. Lo dichiara l'assessore alla Protezione civile e Servizi informatici ed innovazione tecnologica, Giusy Genovesi. Grazie al sistema di notifiche e di identificazione anonima prosegue l'assessore Genovesi Immuni permette di avvertire rapidamente gli utenti che sono stati in prossimità di una persona contagiosa, suggerisce l'isolamento e invita a contattare il proprio medico il prima possibile minimizzando il rischio delle complicanze. Il mio dunque è un invito alla cittadinanza di Siracusa a scaricare l'app, perché conclude Genovesi più persone utilizzano Immuni, maggiore sarà l'efficacia e la possibilità di evitare che il contagio si possa replicare. L'app è scaricabile gratuitamente dagli store iOS e Android. 16 Giugno 2020 Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 99